

## L'OPINIONE

### *Una mamma: asili più belli del mondo, ma per chi?*

ELENA MUSSINI

**A**LLA luce delle recenti polemiche sulle graduatorie e sugli accessi alle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia, vogliamo rendere pubblica la nostra esperienza, affinché si sappia come l'Istituzione preposta tutela i diritti dei cittadini reggiani.

Abbiamo presentato domanda di iscrizione al Nido per l'anno scolastico 2009/2010 per nostra figlia di 20 mesi e nel mese di luglio abbiamo appreso che la bambina è stata accettata nel primo asilo da noi richiesto, il Nido "Sarzi", gestito da una Cooperativa in convenzione con il Comune.

In occasione di un primo colloquio con la Scuola, a fine agosto, ci è stato fornito l'elenco definitivo dei compagni della bambina, da cui è emerso che la classe era composta da 16 bambini stranieri e da 4 italiani. Abbiamo segnalato quindi il caso all'Ufficio Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune, chiedendo una spiegazione per questi numeri, che avrebbero reso faticosa la fase di accoglienza.

Le classi differenziali, poiché di questo si tratta, non esistono più da molto tempo nella scuola, perché discriminanti e penalizzanti per chi si deve integrare. A tale proposito nel DPR 394/99 (Articolo 45 comma 3) è indicato chiaramente di evitare la formazione di classi con la predominanza di alunni stranieri e anche se il riferimento principale è alla scuola dell'obbligo

l'indicazione risulta valida per qualsiasi ordine e grado.

Il Comune, nella figura del dott. Sergio Spaggiari, direttore dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia, ha risposto alle nostre considerazioni sostenendo che la classe è stata costituita con questa percentuale di stranieri per errore, pur essendo stati rispettati i punteggi dei singoli bambini, e che la Cooperativa che gestisce il Nido aveva segnalato a suo tempo l'anomalia, ma che ora i tempi non consentivano più di correggere l'errore. A noi non restava perciò altro da fare che adeguarci o ritirare la bambina.

L'aggiunta è stata fatta e attualmente i bambini italiani della classe sono 5, sempre in netta minoranza rispetto ai 16 stranieri.

Queste percentuali ribaltano, a nostro parere, il meccanismo di una corretta integrazione e risultano fortemente penalizzanti anche per i bambini italiani. Si aggiunga che tutto ciò accade proprio in un Nido del centro storico di Reggio, lo stesso centro storico che il Comune ha dichiarato più volte di volere "restituire" ai cittadini reggiani.

Riteniamo pertanto che avvallando situazioni come questa, l'Istituzione tradisca il modello educativo "più bello del mondo" e prenda in giro non solo gli stranieri, ma anche le famiglie italiane, al cui mantenimento contribuiscono pagando nella maggior parte dei casi la retta più alta.

\* UNA MAMMA

